



## **Appunti per dichiarazione di voto.**

### **Un Bilancio preoccupante, inadeguato che non si poteva approvare.**

Durante il consiglio comunale del 12 dicembre, il gruppo di minoranza ha scelto di esprimere il proprio voto conclusivo contrario all'approvazione del bilancio.

Di seguito una serie di appunti, con l'intento di offrire un quadro generale e approfondito per la comprensione e rendere conto ai cittadini, delle motivazioni che ci hanno portato a questo voto.

#### **1- LA PENALIZZAZIONE DEI COMUNI DA PARTE DEL GOVERNO e L'O.D.G. SULLA CRISI**

Avevamo chiesto una riflessione sulla opportunità di andare in approvazione entro il 31 Dicembre vista la straordinaria situazione d'incertezza che si era venuta a determinare.

Infatti eravamo nel pieno di una mobilitazione dei Sindaci di tutti gli schieramenti politici, che ha portato perfino alla rottura dei rapporti istituzionali col Governo, con l'intento di produrre modifiche ad una Legge Finanziaria.

*"Mentre il governo sulla Finanziaria incassa la fiducia, i Comuni esprimono la loro "profonda insoddisfazione" per un testo che rispetto alle richieste più volte ribadite, non e' ritenuto positivo".*

Si sono evidenziati seri problemi di metodo che così sono stati così commentati da Sindaci dei diversi schieramenti, stralci dalla stampa:

*"Con le misure previste in Finanziaria il Governo ci ha colpito a freddo. Nessuno ne sapeva nulla."*

*"La cosa paradossale, è che la manovra prevede il rimborso parziale dell'Ici sulla prima casa che è la misura più onerosa mentre non s'interviene*

*sull' allentamento del Patto di stabilità che è una misura più ideologica che sostanziale e che fra l'altro permetterebbe ai Comuni di liberare risorse per sostenere la ripresa."*

I Comuni hanno ridotto il deficit di 1,2 miliardi di euro nel 2008. Sono creditori dello Stato di 60 milioni all'anno per le spese di giustizia e di 292 milioni per i diritti di imbarco. Conservano nelle proprie casse residui passivi per circa 46 miliardi e giacenze per 11 miliardi, ma saranno costretti dal Patto di stabilità a ridurre del 30% gli investimenti tra il 2009 e il 2011.

Rappresentano il comparto della P.A. con i costi medi per personale e politici più bassi.

Continuano ad avere dal governo sempre meno risorse, e nonostante tutto garantiscono i servizi ai cittadini, come asili nido, raccolta rifiuti, assistenza agli anziani e ai minori stranieri non accompagnati.

Siamo in presenza di una Legge che non prevede diverse misure utili alla buona gestione amministrativa dei Comuni, che rimangono in una situazione d'incertezza, aspettando un ulteriore provvedimento, definito "milleproroghe" che darà forse risposte, come sempre abbastanza confuse e concitate, sicuramente non conformi ai principi contabili della buona programmazione e gestione.

Mentre il paese e l'economia richiedono di perseguire l'obiettivo di spendere meglio, e nel tempo anche meno, mantenendo e ampliando servizi sempre più qualificati e rispondenti ad un paese e comunità alle prese con una difficile crisi economica, si continua a fare propaganda con l'intento di colpire i Comuni e le loro comunità, anche nella loro funzione fondamentale di primo tassello del sistema democratico.

Ecco perché respingono l'attacco che viene loro portato, dichiarando che: "I Comuni italiani non sono uno spreco", e daranno il via ad una campagna di informazione che si avvarrà anche di spot radiofonici e televisivi per far passare alla cittadinanza il messaggio che i Comuni sono una "risorsa per il paese, non sono uno spreco".

In questo contesto abbiamo presentato un **O.d.G. sulla crisi nei rapporti Anci-Governo**, (VEDI LINK) dove invitavamo il Sindaco e la Giunta a sostenere la mobilitazione dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, (ANCI) attraverso la promozione di una specifica iniziativa d'informazione e dibattito, rivolta al Consiglio e alla cittadinanza, per informare della grave situazione che si è venuta a verificare, con questa Legge Finanziaria e a dedicare risorse a quella fascia di popolazione che sono in difficoltà economiche (disoccupati, cassaintegrati, precari) e nell'accesso ai servizi, attraverso la costituzione di un apposito fondo.

Ancora una volta è stata data una risposta contraddittoria: accogliamo positivamente la proposta di O.d.G. presentata dal Vice Sindaco, votata all'unanimità dal Consiglio, che ha accolto lo spirito e in parte anche la sostanza del nostro O.d.G sulla crisi, presentato il 26 Ottobre.

Purtroppo non si sono create le condizioni né politiche, né di merito per andare oltre.

Non solo: l'Amministrazione, nella persona del Sindaco, in fase di presentazione del bilancio, non ha fatto nessuna valutazione sulla politica economica del Governo; quindi è da ritenersi d'accordo, visto lo stretto condizionamento tra la politica nazionale e territoriale. Per noi questa, ovviamente, è una scelta affatto condivisibile, siamo contrari a questa Legge Finanziaria come peraltro le stesse associazioni di rappresentanza Sindacali.

## **2- IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE E ALLA TRASPARENZA**

Come siamo arrivati a questo Consiglio.

Un lavoro congiunto di conoscenza e confronto svolto in commissione, che noi ascriviamo a quella collaborazione istituzionale, che oltre gli schieramenti e i ruoli diversi di maggioranza e minoranza dovrebbero presiedere ai comportamenti di chi si dedica alla cosa pubblica, il rispetto delle regole istituzionali e delle istituzioni, è dovuto in quanto rappresenta il rispetto che si deve innanzitutto ai cittadini che le hanno conquistate e vi hanno eletto i loro rappresentanti.

Per questo chi si dedica alla cosa pubblica è tenuto alla verità, lealtà e trasparenza nei comportamenti e negli atti pubblici e amministrativi.

Dico ciò perché ritengo che tra i fattori che determinano la particolare crisi del nostro paese, vi sia una evidente crisi di valori, che ci rende più deboli nell'affrontare i nodi strutturali e promuovere una diversa qualità dello sviluppo. Ricordo che le riforme degli anni novanta hanno previsto per i cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione nuovi diritti e noi intendiamo farli valere.

La situazione economica, avrebbe avuto bisogno già ad Agosto di una elaborazione sistematica di dati economici e finanziari in grado di sostenere una programmazione economica e finanziaria poliennale.

Ma ci siamo trovati nel percorso in presenza di una insufficiente produzione d'informazioni, che non solo doveva consentire a chi è chiamato a svolgere funzioni di controllo di poter operare in coerenza, ma in particolare sostenere, chi deve fare sicuramente scelte difficili di governo.

Quindi se da un lato voglio sottolineare il nostro apprezzamento per i segnali, anche se a volte contraddittori, di disponibilità al confronto; dall'altro non posso non evidenziare le procedure lente, confuse e farraginose per mettere a nostra disposizione il materiale che è necessario per svolgere il nostro ruolo di consiglieri.

### **3- IL PIANO GENERALE DI SVILUPPO**

In positivo, "apparente", abbiamo potuto finalmente leggere il Piano Generale di sviluppo dell'Ente.

**Il piano generale di sviluppo** - che noi abbiamo chiesto insistentemente fosse redatto - è previsto come documento obbligatorio dall'art. 13, comma 3 del d.lgs 170/2006. Una sua corretta stesura avrebbe comportato il confronto delle linee programmatiche (di cui all'art. 46, del Tuel) con le reali possibilità operative dell'ente, ed esprimere, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente:

- nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici,
- nei servizi gestiti direttamente o affidati ad organismi totalmente partecipati.
- nell'assicurare le risorse finanziarie correnti acquisibili,
- negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.

La sua realizzazione avrebbe dovuto comportare, a rigor di logica, un approfondimento, di quei temi: ovviamente ciò non c'è stato, forse lo si ritiene superfluo o inutile.

Ci siamo trovati con un PGS che è sostanzialmente la descrizione sintetica di un programma elettorale, venendo così meno ad uno degli obiettivi previsti dalla legge, ma anche dal buon senso: evitare che la programmazione triennale dei servizi, delle opere e dei lavori pubblici, finisca col contenere indicazioni irrealistiche, e diventare il libro dei sogni.

Ricordiamo che, il piano generale di sviluppo è strumento necessario per la redazione di un bilancio sociale coerente con il sistema di bilancio, quindi se si vuole fare il Bilancio Sociale come citato nel PGS "vero" e non solo di propaganda, serve un PGS rispondente ai principi della programmazione, più volte citati.

Le modalità sono indicative, anche se rispetto al passato un passo è stato fatto, ma molto rimane da fare.

Siamo agli inizi, e i rischi di rimanere ancorati al com'eravamo sono fortissimi, considerata l'insofferenza che viene manifestata ogni qualvolta si chiedono informazioni, innovazioni, nel rispetto delle leggi, non certo a nostra discrezione.

### **3- LE LINEE DI BILANCIO**

I motivi del voto contrario sono molteplici ma vogliamo sottolineare in particolare:

- l'influenza negativa della precedente amministrazione, in continuità con quella attuale, nell'ambito delle scelte e della correttezza dei dati informativi,
- la mancata previsione di una situazione di crisi, che non ha consentito un adeguato sostegno alle famiglie e alle imprese,

- disattesa delle promesse fatte in campagna elettorale,
- il crollo del Piano degli Investimenti,

Di seguito una breve analisi con le nostre valutazioni:

### ***Spese in conto capitale (investimenti che il Comune intende finanziare nel corso dell'anno o del triennio)***

Nel triennio 2009-2011, all'interno del Piano degli investimenti erano previsti 9.681.000€, di cui ben 5.861.000 € solo nel 2009; ad oggi ne sono stati impegnati 1.756.000 €, pari al 29,97% dell'intero piano.

Inoltre, eliminando la voce di spesa relativa all'intervento di Monte Bibele – previsto per il 2009 ma non ancora iniziato - i programmi d'investimento si realizzeranno nella misura del 7,78%, pari 456.442 €. Questo comporterà inevitabilmente uno slittamento degli interventi nel prossimo triennio.

Rileviamo, inoltre, una considerevole riduzione delle risorse a disposizione per il triennio 2010-2012 rispetto alle previsioni fatte per il 2009-2011. Meno 2.386.000€: tutto questo renderà ancor più precaria la realizzabilità degli interventi, con evidenti conseguenze depressive per il territorio, la comunità e l'economia.

Le spese in conto capitale previste, dopo lo "zero" realizzato nel 2009, sono:

nel 2010, € 3.058.618, pari al 52,18 del previsto nel 2009  
nel 2011, € 2.943.200, pari al 50,21 del previsto nel 2009  
nel 2012, € 1.294.200, pari al 22,07 del previsto nel 2009

La messa in relazione delle spese in conto capitale 2010-2012 con quelle previste nel 2009, è per dimostrare che, nel triennio in esame, se tutto andrà nelle migliori delle ipotesi, si faranno investimenti pari al 24,47% in più di quelli previsti nel solo 2009.

**Ogni commento toglie qualcosa alla verità dei numeri.**

E non sarà certo la situazione dell'attività della "**Monterenzio Patrimonio Srl**", che nel Piano Operativo 2010 dichiara investimenti terminati nel 2009 per 497.064 €, che può migliorare la valutazione.

Quindi anche se i dati non sono definitivi, a oggi abbiamo in previsione sul 2009 spese in investimenti realizzati per 456.422 € dal Comune, e 497.064 € dalla Società.

Sulla operatività della "Patrimoniale" considerato che parliamo di una S.r.l. tutta a capitale pubblico, è difficile pensare al futuro con questo potenziale realizzativo.

Abbiamo a suo tempo chiamato in audizione in 1<sup>a</sup> Commissione Consigliare, i rappresentanti della Società e il Consiglio di amministrazione.

Da quell'incontro ci siamo congedati con la convinzione dell'utilità, dell'esigenza di approfondimenti, ma anche con alcune indicazioni:

1. è necessario superare la visione puramente strumentale della Società,
2. dedicarsi a pensare in modo imprenditoriale ad un Suo aumento di efficacia,
3. superare il livello di incertezza, per non dire confusione, nei rapporti tra società e struttura comunale, tra l'assemblea, cioè il Sindaco, e il Consiglio Comunale.

**Credo che i dati, anche complessivamente presi, non solo confermino ma aggravino il giudizio sul piano degli investimenti e delle opere realizzate e delle prospettive future.**

### ***Spese correnti (riferite al funzionamento dei pubblici servizi)***

L'incremento delle entrate, assicurando però sostanzialmente gli stessi servizi, è stato ricercato attraverso l'aumento delle fasce di reddito, che comporta per alcuni una leggera diminuzione nelle contribuzioni, ma per altri un aumento più sostanzioso. L'affidarsi allo strumento ISEE, per rispondere ad un minimo di equità, non elimina il fatto che in un momento in cui si dovrebbero sostenere i consumi delle famiglie, si va nella direzione esattamente opposta.

Teniamo anche conto del fatto le regole previste in Legge Finanziaria, non hanno penalizzato in modo traumatico gli equilibri di bilancio del nostro comune che, anzi, ha beneficiato di una riduzione dell'entità del proprio contributo agli equilibri di finanza pubblica nazionale in quanto ente "cosidetto" virtuoso. Sottolineiamo "cosidetto" perché i parametri che classificano gli enti meritevoli di sanzioni o premi, non sono idonei a rappresentare la solidità della struttura del bilancio, né la virtuosità dell'azione amministrativa. Infatti dal "Sole 24 Ore" leggiamo che, "con questi sofismi contabili, saranno premiate città come Palermo e Catania, e sanzionate città come Brescia, Cremona, Varese".

Per questo abbiamo sempre sostenuto che per assicurare un equilibrio finanziario stabile, serve andare in profondità alla situazione socio-economica dell'Ente.

Queste dunque le complesse motivazioni che ci hanno portato ad esprimere un voto negativo sul bilancio, nonché delle sue posizioni rispetto alla penalizzante politica nazionale del Governo.

Guido Calzolari